

IVA

Riforma delle aliquote ridotte Iva: via libera dall'Ecofin

di Gennaro Napolitano

Seminario di specializzazione

LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2021: DEROGHE E NORME TEMPORANEE

 Disponibile in versione web: partecipa comodamente dal Tuo studio!

[accedi al sito >](#)

Con l'obiettivo di attribuire agli Stati membri una maggiore **flessibilità** operativa nella determinazione delle **aliquote** dell'imposta sul valore aggiunto (**Iva**), con riguardo, soprattutto, a specifici **settori economici**, i Ministri delle Finanze dell'Unione europea, all'esito del Consiglio "Economia e finanza" (Ecofin) dello scorso 7 dicembre, hanno approvato una **Proposta di direttiva** destinata a emendare la normativa in materia.

In particolare, il nuovo progetto legislativo è destinato a modificare in più punti la precedente [Direttiva 2006/112/CE](#) che, appunto, detta le norme in materia di aliquote Iva.

Tali norme, finalizzate a *“salvaguardare il funzionamento del mercato interno e ad evitare distorsioni della concorrenza”*, risalgono a venti anni fa e, pertanto, non appaiono più in linea con l'attuale **contesto economico**.

Di qui la necessità di un loro ripensamento nell'ottica di un **meccanismo impositivo** caratterizzato da *“una maggiore diversità delle aliquote Iva”*, nonché da una *“maggiore flessibilità”* a favore degli Stati membri nella fissazione delle aliquote.

In particolare, nella prospettiva tracciata dalla Proposta di direttiva in esame, l'introduzione di **aliquote ridotte** per determinati **beni** e **servizi** dovrebbe *“andare a beneficio del consumatore finale e perseguire obiettivi di interesse generale”*.

Per tale motivo *“il quadro giuridico che consente l'applicazione di aliquote ridotte dovrebbe essere complessivamente coerente con altre politiche dell'Unione”* con specifico riferimento, da un lato, al **Regolamento (UE) 2021/522**, che istituisce un programma d'azione dell'UE in materia di **salute** per il periodo 2021-2027 (c.d. *“Programma UE per la salute”* - **EU4Health**) e, dall'altro, la Comunicazione della Commissione **COM (2019) 640 final** dell'11 dicembre 2019 sul c.d. **Green Deal europeo**, senza tralasciare, peraltro, la **trasformazione in senso digitale** dell'economia.

Lungo le ricordate coordinate del rafforzamento della **resilienza dei sistemi sanitari nazionali, dell'economia verde e climaticamente neutra** e della **rivoluzione digitale**, quindi, appare necessario procedere a una riforma del quadro delle **aliquote Iva**, prevedendo l'estensione dell'ambito di applicazione delle aliquote ridotte sia a beni e servizi *“considerati essenziali per sostenere la prestazione di assistenza sanitaria e per compensare e superare le disabilità”* sia a alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi *“rispettose dell'ambiente”* e calate nel contesto della **digital economy**.

In altri termini, è evidente *“la necessità di attualizzare e aggiornare l'elenco dei beni e dei servizi che possono beneficiare delle aliquote ridotte”*, attraverso una modifica della [Direttiva 2006/112/CE](#) i cui contenuti devono pertanto essere indirizzati in maniera più netta verso il perseguitamento di *“specifici obiettivi di politica sociale”*.

Peraltro, con la Proposta di direttiva in esame il Consiglio Ecofin si è posto l'ulteriore obiettivo di **eliminare gradualmente** (entro il 1° gennaio 2030) le aliquote Iva ridotte o le esenzioni sui **combustibili fossili** e su altri beni aventi un **impatto ambientale** simile alle emissioni di gas a effetto serra. Inoltre, lungo la stessa diretrice, è previsto che le aliquote ridotte e le esenzioni per i fertilizzanti chimici e i pesticidi chimici debbano venir meno entro il 1° gennaio 2032 (ciò per consentire ai piccoli agricoltori di avere tempo per adattarsi al nuovo contesto normativo).

Peraltro, tenuto conto della necessità di **evitare la proliferazione di aliquote ridotte per motivi di bilancio e di salvaguardia del principio della parità di trattamento**, mantenendo fermo il principio generale secondo cui le aliquote agevolate devono pur sempre *“rimanere un'eccezione rispetto all'aliquota normale”*, in base alla nuova Proposta di direttiva si mira a consentire ai Paesi membri *“di applicare ai beni e ai servizi ammissibili, entro limiti definiti, un massimo di due aliquote ridotte pari almeno al 5 %, un'aliquota ridotta inferiore al minimo del 5 % e un'esenzione con diritto a detrazione dell'Iva a monte”*.

I **beni** e le **prestazioni** ai quali si prevede di estendere l'applicazione di **aliquote Iva ridotte** sono, tra gli altri:

- **cessione e installazione di pannelli solari** e, più in generale, le **fonti energetiche rinnovabili**, nonché la fornitura e l'installazione di **sistemi di riscaldamento a basse emissioni altamente efficienti** che soddisfano i criteri della legislazione ambientale dell'UE (**fornitura di energia elettrica, teleriscaldamento e teleraffrescamento e biogas**);
- cessioni di biciclette, comprese le **biciclette elettriche**, servizi di noleggio e riparazione di tali biciclette;
- **servizi di accesso a internet** (nella consapevolezza che *“la digitalizzazione svolge un ruolo fondamentale nel creare valore e nel promuovere la competitività”*);
- diritto d'ingresso a manifestazioni sportive o accesso alla **diretta streaming** di tali manifestazioni o entrambi, diritto di uso di impianti sportivi ed erogazione di corsi di attività sportiva o fisica anche in diretta streaming;
- prestazioni di servizi fornite nell'ambito dello **smaltimento dei rifiuti** (smaltimento delle acque reflue, pulizia delle strade pubbliche, rimozione dei rifiuti domestici e

trattamento o riciclaggio dei residui).

Gli **Stati membri** avranno tempo fino al **31 dicembre 2024** per recepire il nuovo assetto delle aliquote Iva, che entreranno in vigore a decorrere dal **1° gennaio 2025**.